



## INDIMENTICABILI INCONTRI ROMANI

**L**A scomparsa di *Ceccarius* se è stata un lutto per i Romanisti che avevano in lui un sodale attivo ed affabile, è stata una grave perdita per Roma che aveva in lui un amico devoto, vigilante, fedele. Non c'era iniziativa *ad augendam gloriam Urbis* alla quale egli non fosse lieto di dare il suo contributo e la più tangibile prova della sua operosità costruttiva è rappresentata proprio dai sostanziosi volumi della *Bibliografia Romana* alla quale egli attendeva con una diligenza che si scaldava d'amore e con un entusiasmo che si sublimava in fede.

La nostra conoscenza, auspice Lucio d'Ambra, era avvenuta alla Fiera del Libro del 1932 ai Mercati Traianei: l'acquisto di una copia del mio « Cocktail » illustrato con argutissimi disegni di Orfeo Tamburi lo portò alla scoperta dell'allora giovanissimo pittore marchigiano, il quale, avvertito da me, il 21 marzo mi ha scritto da Parigi: « Mi giunge triste la notizia della scomparsa di Ceccarius al quale ero legato da antica amicizia, e al quale devo in parte la mia sopravvivenza, poiché il suo amore di Roma gli faceva acquistare i miei primi disegni che, anche se a 5 lire l'uno, per me erano quasi sempre la salvezza. Credo che ne avesse almeno un migliaio! ».

Occasioni di incontrarci o nel Laboratorio di Casciani in via del Babuino, donde erano uscite e tuttavia uscivano le legature per le copie delle opere che Gabriele d'Annunzio offriva alle signore non potendo egli concepire di donare un suo volume ad una bella creatura se non avviluppato da *marocain du Cap* e impreziosito di artistici fregi d'oro eseguiti a mano con piccoli ferri, o nello studio di Jandolo o in salotti letterari o in Convegni di studi o in conferenze o in mostre non mancarono nel corso di un quarantennio, ma fu la *Bibliografia Romana* a tenerci spiritualmente sempre vicini: egli era felice dell'invio che io gli facevo non solo dei ritagli dei miei articoli di soggetto romano, ma di quelli di ogni scritto su Roma che apparisse in quotidiani e riviste delle due Americhe. E il ricordo del caro Ceccarius resta connesso a questi legami che lontani nel tempo erano resi vicini dal cuore; ed è naturale, quindi, che al rimpianto dello scomparso sia proprio il cuore a partecipare più direttamente!

RAFFAELLO BIORDI